



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

7-9 dicembre 2013

**ARGOMENTI:**

- Uisp e sport in carcere: non siamo all'anno zero
- Mandela: il ricordo dell'Uisp e dello sport sociale
- Mondiali e Olimpiadi: il Brasile chiama, i manager rispondono
- Legge stadi e l'emendamento del Governo alla legge di stabilità



REDATTORE SOCIALE

NOTIZIARIO Società Disabilità Salute Economia Famiglia Giustizia Immigrazione Non Profit Cultura Punti di Vista In Evidenza Multimedia Speciali Banche Dati Calendario Annunci

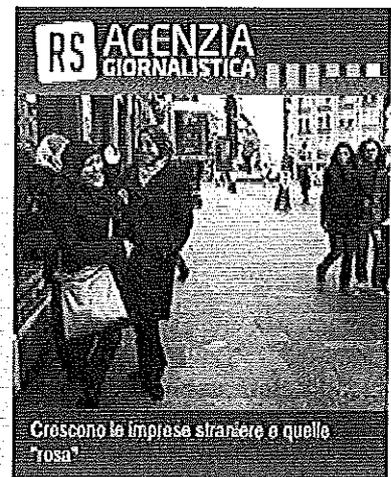
7/12/2013  
PRIMA PAGINA  
AGENZIA  
STAMPA  
"REDATTORE SOCIALE"



### Sport in carcere, "non siamo all'anno zero". Il commento di Uisp al nuovo protocollo

Giustizia L'Unione sport per tutti saluta come "atto molto positivo" l'accordo siglato tra Coni e ministero della Giustizia, ma chiede che si tenga conto della sua pluridecennale esperienza all'interno delle carceri, per definire attività e comitati

El f. S.

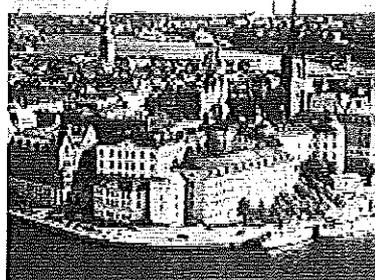


Croscano le imprese straniere o quello "rosa"

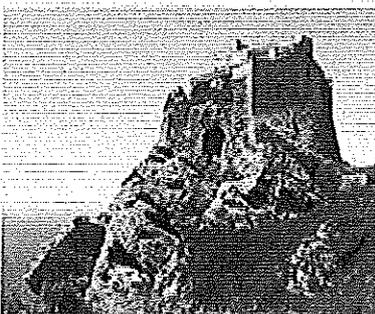
### Göteborg vince l'edizione 2014 del premio per le città accessibili

Disabilità Dal 2010 la Commissione europea assegna questo riconoscimento alle città che più si impegnano ad abbattere le barriere nei settori dell'architettura urbana e degli spazi pubblici, dei trasporti, dell'informazione e della comunicazione, dei servizi pubblici

El f. S.



Otto passi avanti: il film argentino sulla diagnosi precoce dell'autismo



### Lavoro in carcere, "ne vale la pena". Un libro racconta il modello Gorgona

Giustizia L'ex dirigente dell'Inps, Carla Mazzerio racconta come sia riuscito a vincere la sua sfida di recuperare i detenuti attraverso il lavoro. "Non serve un impegno economico straordinario ma un risanamento di prospettive. E' una rivoluzione a costo zero prevista dalla legge e dalla Costituzione"

El f. S.



La spiananza e gli...

# Giustizia

< Indietro Condividi Mi piace Testo A+ A- Stampa

## Sport in carcere, "non siamo all'anno zero". Il commento di Uisp al nuovo protocollo

L'Unione sport per tutti saluta come "atto molto positivo" l'accordo siglato tra Coni e ministero della Giustizia, ma chiede che si tenga conto della sua pluriennale esperienza all'interno delle carceri, per definire attività e comitati

07 dicembre 2013

ROMA - E' certamente un "atto molto positivo", l'accordo appena siglato da Coni e ministero della Giustizia per l'ampliamento della proposta sportiva all'interno dei penitenziari italiani. Così Uisp commenta la firma del protocollo: "Ogni atto che serve ad ampliare la proposta sportiva è da considerarsi molto positivo - dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp - perché attraverso lo sport e l'attività motoria migliora la condizione psicofisica di ogni persona. Soprattutto se la proposta è indirizzata verso la popolazione carceraria che soffre la privazione della propria libertà e della propria capacità di movimento".

su **RS AGENZIA GIORNALISTICA**

**Una palestra per il personale civile e di polizia penitenziaria nel carcere romano di Regina Coeli, per scaricare le tensioni e le fatiche. Iniziativa possibile grazie alla Uisp**

**Utilizzare lo sport per agevolare le dinamiche relazionali, l'aggregazione e l'incontro tra detenuti e operatori. E' l'obiettivo del progetto rivolto ai detenuti degli Istituti penitenziari di Parma e realizzato da Uisp e Provincia**

**Giannellati (Uisp): "Lo sport è un veicolo di solidarietà all'interno del carcere e può essere una cassa di risonanza per parlare dei problemi dei detenuti"**

[www.agenzia.redattoresociale.it](http://www.agenzia.redattoresociale.it)

Nel salutare quindi con favore l'accordo siglato, Uisp ricorda però la propria esperienza in questo settore: "Svogliamo da tantissimi anni attività all'interno dei penitenziari, attraverso Protocolli specifici con il Ministero della Giustizia - osserva Manco - A partire dalla metà degli anni '80, una serie di progetti territoriali Uisp vennero legati tra di loro in un progetto nazionale che venne lanciato nel 1990, dal titolo 'Porte Aperte'. Contemporaneamente, proprio in quell'anno, partirono le prime edizioni di 'Vivicità' in carcere, che proseguono tutt'ora e coinvolgono ogni anno sedici istituti di pena. Quest'anno - continua Manco - l'Uisp ha lanciato il progetto 'Terzo Tempo' negli istituti minorili, sostenuto dal ministero della Giustizia-dipartimento giustizia minorile, insieme alla Fondazione con il Sud e a Enel Cuore".

Un rapporto lungo e ricco, quindi, quello tra Uisp e carcere, che ha prodotto "un patrimonio dell'intero sport italiano - afferma Manco - per cui oggi si può ben dire che non siamo all'anno zero, anzi. In questi anni abbiamo costruito e accumulato competenze, professionalità, formazione, nuove proposte sportive e motorie. Il centro della nostra proposta si è legato alla valorizzazione del proprio corpo come primo ambiente, che deve essere rispettato e messo in relazione con gli altri. Abbiamo stabilito un rapporto proficuo dal punto di vista dei risultati sociali con la popolazione

carceraria e con l'amministrazione penitenziaria, siamo un soggetto credibile, un soggetto che entrando in contatto con quel mondo rappresenta oggi una occasione di libertà e di

**RS AGENZIA GIORNALISTICA**

**Dall'ospedale Bambino Gesù una nuova tecnica per i trapianti di midollo**

Video Video Video

**Otto passi avanti: il film argentino sulla diagnosi precoce dell'autismo**

> tutti i video

**Calendario**

In primo piano: 06/12/2013 Anche nello sport... parlare civile

« Dicembre 2013 »						
L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

**Blog**

Volevo fare il giornalista, ma preferisco stare a Casa Itaca



civiltà. Cerchiamo di interpretare il dettato costituzionale relativo alla funzione rieducativa, sociale e soggettiva, del detenuto attraverso l'attività sportiva".

Proprio in virtù di questa lunga storia, Uisp si auspica che "il Coni, prima di procedere ad eventuali proposte, terrà conto di tutte queste nostre esperienze, passate e presenti, per raggiungere gli obiettivi che il Protocollo si propone e per garantire la pluralità della proposta nella pari dignità dei soggetti che esso stesso rappresenta. Abbiamo condensato un patrimonio che deve essere tenuto in considerazione - conclude Manco - e che ben volentieri mettiamo a disposizione di questo nuovo protocollo, soprattutto nella composizione del previsto Comitato paritetico che avrà la funzione di predisporre le proposte ed i programmi di attività per la popolazione carceraria".

© Copyright Redattore Sociale

TAG: SPORT PER TUTTI, CARCERE MINORILE, CARCERE

Indietro Condividi     1 Testo A<sup>-</sup> A<sup>+</sup>  Stampa

03/12/2013



Quel linguaggio non curiale di papa Francesco è una vera boccata di ossigeno  
27/11/2013



Disoccupato, disabile, suicida. Claudio, una vittima nemmeno ricordata  
15/11/2013



Via le mafie da Buccinasco: presidio per la legalità nella "Plati del nord"  
08/11/2013



» Blog

- Network
- Chi siamo
- Redattore Sociale
- Agenzia giornalistica
- Formazione per giornalisti
- Guide
- Centro documentazione

- Redazione
- Contatti
- Come abbonarsi
- Credits

Editrice della Esprit: Redattore Sociale srl, Iva: 01699160443  
Autorizzazione del Tribunale di Fermo: n. 1 del 2 gennaio 2001



# Sport

Il Messaggero.it

Inserisci il testo CERCA

HOME

CALCIO

AS ROMA

SS LAZIO

FORMULA1

SUPERSTIRE

ALTRI SPORT



## Lo sport entra in carcere: un accordo tra il Coni e il ministro Cancellieri

di Carlo Santi



Lo sport entra nelle carceri. Un protocollo d'intesa è stato siglato stamani al Foro Italico tra il presidente del Coni, Giovanni Malagò, e il ministro della Giustizia, Anna Maria Cancellieri. Lo sport entra nelle carceri. Un protocollo d'intesa è stato siglato stamani al Foro Italico tra il presidente del Coni, Giovanni Malagò, e il ministro della Giustizia, Anna Maria Cancellieri. «E' un progetto nato per aiutare chi è in carcere - ha spiegato Malagò - offrendo la potenzialità dello sport. Aiuteremo gli istituti di pena fornendo non solo materiale, quello che non si utilizza più, ma anche personale tecnico di supporto e tanti testimonial che sono l'elemento finale, il volano di questo accordo». Il ministro Cancellieri ha sottolineato il valore del progetto. «Quello che facciamo oggi va molto al di là delle parole. Si tratta anche di un passaggio dove lo sport divento momento di formazione e il Coni - ha osservato il ministro - ci dà un'opportunità straordinaria. Tutto si svolgerà sotto la direzione del Coni».

Partenza immediata nelle carceri di Roma (Rebibbia femminile) e Bologna (casa circondariale) e nel giro di pochi mesi si aprirà a Firenze, Milano, Torino, Padova, Napoli Secondigliano e Bari.

L'accordo prevede non solo programmi sportivi con la possibilità di formare personale da inserire nella vita dopo l'estinzione della pena (giudici di gara, ad esempio) ma anche l'utilizzo di strutture sportive da parte sia dei carcerati che del pubblico. L'impegno, difatti, è quello di riqualificare le attrezzature non più idonee ma, anche, di realizzarne di nuove.

Lo sport è entrato da tempo carceri. Vivacità, manifestazione di livari corsa organizzata da trent'anni dall'Uisp, porta ogni primavera una competizione negli istituti di pena con una tappa, ma la storia del rapporto tra carcerati e sport è lunga. Lo stesso presidente del Coni, Malagò, ha ricordato che lui, ex giocatore di calcio a cinque (è stato anche in nazionale) ha giocato una partita a Rebibbia. «E', quello, un ricordo indissolubile della mia carriera», ha osservato. Coni per la collaborazione tecnica ma anche le Fiamme Azzurre, il gruppo sportivo delle guardie carcerarie fondato da Pietro Mennea che ne è stato il primo presidente. Ieri la vedova della Freccia del Sud, Manuela Olivari, ha donato a Malagò e al ministro Cancellieri una maglia ricordo dei primi centri giovanil di atletica leggera

### SPORT NEWS

2013-12-08 21:08

Sci: Cdm donne, Gut vince anche superg

2013-12-08 21:02

Tennis: McEnroe vince Masters Leggenda

2013-12-08 20:55

Volley:serie A/1, risultati e classifica

2013-12-08 20:46

Basket: serie A, risultati e classifica

2013-12-08 19:57

Golf: Pavan ottavo all'Hong Kong Open

VUOI CONSIGLIARE QUESTO ARTICOLO AI TUOI AMICI?

145 1 0  
Consiglia Tweet g+1



Martedì 03 Dicembre 2013 - 13:40 Ultimo aggiornamento: 13:50

# CARCERI - SPORT, "NON SIAMO ALL'ANNO ZERO". IL COMMENTO DI UISP AL NUOVO PROTOCOLLO

**Agenzia stampa Dire**

L'Unione sport per tutti saluta come "atto molto positivo" l'accordo siglato tra Coni e ministero della Giustizia, ma chiede che si tenga conto della sua pluriennale esperienza all'interno delle carceri, per definire attivita' e comitati

ROMA - E' certamente un "atto molto positivo", l'accordo appena siglato da Coni e ministero della Giustizia per l'ampliamento della proposta sportiva all'interno dei penitenziari italiani. Così' Uisp commenta la firma del protocollo: "Ogni atto che serve ad ampliare la proposta sportiva e' da considerarsi molto positivo - dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp - perche' attraverso lo sport e l'attivita' motoria migliora la condizione psicofisica di ogni persona. Soprattutto se la proposta e' indirizzata verso la popolazione carceraria che soffre la privazione della propria liberta' e della propria capacita' di movimento".

BOX Nel salutare quindi con favore l'accordo siglato, Uisp ricorda pero' la propria esperienza in questo settore: "Svegliamo da tantissimi anni attivita' all'interno dei penitenziari, attraverso Protocolli specifici con il Ministero della Giustizia - osserva Manco - A partire dalla meta' degli anni '80, una serie di progetti territoriali Uisp vennero legati tra di loro in un progetto nazionale che venne lanciato nel 1990, dal titolo 'Porte Aperte'. Contemporaneamente, proprio in quell'anno, partirono le prime edizioni di 'Vivicitta'' in carcere, che proseguono tutt'ora e coinvolgono ogni anno sedici istituti di pena. Quest'anno - continua Manco - l'Uisp ha lanciato il progetto 'Terzo Tempo' negli istituti minorili, sostenuto dal ministero della Giustizia-dipartimento giustizia minorile, insieme alla Fondazione con il Sud e a Enel Cuore".

Un rapporto lungo e ricco, quindi, quello tra Uisp e carcere, che ha prodotto "un patrimonio dell'intero sport italiano - afferma Manco - per cui oggi si puo' ben dire che non siamo all'anno zero, anzi. In questi anni abbiamo costruito e accumulato competenze, professionalita', formazione, nuove proposte sportive e motorie. Il centro della nostra proposta si e' legato alla valorizzazione del proprio corpo come primo ambiente, che deve essere rispettato e messo in relazione con gli altri. Abbiamo stabilito un rapporto proficuo dal punto di vista dei risultati sociali con la popolazione carceraria e con l'amministrazione penitenziaria, siamo un soggetto credibile, un soggetto che entrando in contatto con quel mondo rappresenta oggi una occasione di liberta' e di civilta'. Cerchiamo di interpretare il dettato costituzionale relativo alla funzione rieducativa, sociale e soggettiva, del detenuto attraverso l'attivita' sportiva".

Proprio in virtu' di questa lunga storia, Uisp si auspica che "il Coni, prima di procedere ad eventuali proposte, terra' conto di tutte queste nostre esperienze, passate e presenti, per raggiungere gli obiettivi che il Protocollo si propone e per garantire la pluralita' della proposta nella pari dignita' dei soggetti che esso stesso rappresenta. Abbiamo condensato un patrimonio che deve essere tenuto in considerazione - conclude Manco - e che ben volentieri mettiamo a disposizione di questo



lunedì, 9 dicembre 113 ore 9:23:51



chi siamo | servizi | contatti | pubblicità | collabora con noi | archivio



Invalutazione in corso di lavori completati. Il Sistema, e non hanno tolto la nuova Messinacché. S'intende che la Banca del Potere sembra un mostro degno della serie Atlas. SUO ROBO: VOYAGE. IL SONDAIO I.M.C. PRESS

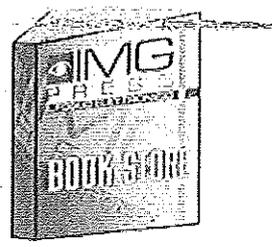
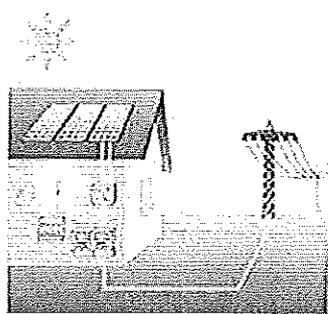
NEWS (Altre news)

- Attualità
- Politica
- Inchiesta
- Culture
- L'intervista
- L'eroe
- Sport
- Caffetteria
- Tecnologia
- Questa è la stampa
- Stracult
- Foto Gallery
- HOME PAGE

SPORT

SPORT NELLE CARCERI, NON SIAMO ALL'ANNO ZERO. L'ESPERIENZA UISP È TRENTENNIALE

(06/12/2013) - "Sport in carcere": è questo il titolo del protocollo siglato in questi giorni dal Coni e dal Ministero della Giustizia. Qual è il commento dell'Uisp, che da molti anni promuove progetti nelle carceri e negli istituti minorili italiani? "Ogni atto che serve ad ampliare la proposta sportiva è da considerarsi molto positivo - dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp - perché attraverso lo sport e l'attività motoria migliora la condizione psicofisica di ogni persona. Soprattutto se la proposta è indirizzata verso la popolazione carceraria che soffre la privazione della propria libertà e della propria capacità di movimento".



ACQUISTA



Omicidio Bottari: 5807 giorni senza risposta.

**"Il picciotto e il brigatista"**

Se ne parla da anni, ma ora è ufficiale: il killer di Bottari è stato identificato. Il suo nome è...

CERCA

Iscriviti alla newsletter per ricevere tutti gli ultimi aggiornamenti di ImgPress.it

ERRETTA SCALZETTA  
SANTARAZZO FANTAZZOLI

MI CHIAMO MAURIZIO  
SONO UN BRAVO RAGAZZO  
HO UCCISO  
OTTANTA PERSONE

*il Casale  
dell'ulivo*

C/da Rocca S. Pietro  
98074 Nasso (ME)  
Tel. 0941.961555  
0941.961563  
www.extravirgin.it

"L'Uisp svolge già, da tantissimi anni, attività all'interno dei penitenziari attraverso Protocolli specifici con il Ministero della Giustizia. A partire dalla metà degli anni '80 una serie di progetti territoriali Uisp vennero legati tra di loro in un progetto nazionale che venne lanciato nel 1990, dal titolo "Porte Aperte". Contemporaneamente, proprio in quell'anno, partirono le prime edizioni di Vivicità in carcere che proseguono tutt'ora e coinvolgono ogni anno sedici istituti di pena. Quest'anno l'Uisp ha lanciato il progetto "Terzo Tempo" negli istituti minorili, sostenuto dal Ministero della giustizia-Dipartimento giustizia minorile, insieme alla Fondazione con il Sud e a Enel Cuore. Questa storia che l'Uisp ha accumulato è un patrimonio dell'intero sport italiano per cui oggi si può ben dire che non siamo all'anno zero, anzi. In questi anni abbiamo costruito e accumulato competenze, professionalità, formazione, nuove proposte sportive e motorie. Il centro della nostra proposta si è legato alla valorizzazione del proprio corpo come primo ambiente, che deve essere rispettato e messo in relazione con gli altri".

"Abbiamo stabilito un rapporto proficuo dal punto di vista dei risultati sociali con la popolazione carceraria e con l'amministrazione penitenziaria, siamo un soggetto credibile, un soggetto che entrando in contatto con quel mondo rappresenta oggi una occasione di libertà e di civiltà. Cerchiamo di interpretare il dettato costituzionale relativo alla funzione rieducativa, sociale e soggettiva, del detenuto attraverso l'attività sportiva".

"Proprio per questi motivi - conclude Manco - siamo sicuri che il Coni prima di procedere ad eventuali proposte terrà conto di tutto queste nostre esperienze, passate e presenti, per raggiungere gli obiettivi che il

**blog  
stostretto**

Protocollo si propone e per garantire la pluralità della proposta nella pari dignità dei soggetti che esso stesso rappresenta. Abbiamo condensato un patrimonio che deve essere tenuto in considerazione e che ben volentieri mettiamo a disposizione di questo nuovo Protocollo, soprattutto nella composizione del previsto Comitato paritetico che avrà la funzione di predisporre le proposte ed i programmi di attività per la popolazione carceraria”.



STAMPA



SEGNALA



1



**profoma**

Vendola consiglia  
 imgpress.it



IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92 P.IVA 02596400834

CREDITS -

MondoNotizie

**Prestito Cattivi Pagatori**  
Finanza.it/Prestiti Cattivi Pagatori  
 Rata Basso e Tasso Agevolato Richiedi Ora.  
 No Autoroni.

---

## Editoriali

### L' UISP COMMEMORA NELSON MANDELA

Sabato 07 Dicembre 2013 19:45

UISP è l'acronimo di Unione Italiana Sport Per tutti, è un'Associazione che persegue lo scopo di permettere a tutti di praticare lo sport, in questi giorni commemora un grande uomo da poco scomparso Nelson Mandela, che amava lo sport, inteso come "libertà ed eguaglianza, pace e riconciliazione, libertà e solidarietà".

Ad aprire le riunioni degli organismi della UISP sarà la lettura di una sua frase molto significativa :

*"Lo sport ha il potere di cambiare il mondo, di suscitare emozioni.*

*Ha il potere di unire le persone come poche altre cose al mondo.*

*Parla ai giovani un linguaggio che comprendono.*

*Lo sport può creare speranza, dove prima c'era solo disperazione.*

*E' più potente di qualunque governo nel rompere le barriere razziali.*

*Lo sport ride in faccia ad ogni tipo di discriminazione".*

#### Cerca nel Sito



---

#### Siti Utili

- Amsterdam
- Londra
- Tutte le news di Cronaca, Sport, Gossip
- Casale Monferrato
- Notizie Calcio
- Reality & Gossip
- Tutte le notizie dall'Italia e dall'estero



Nel 1990 l'UISP ha creato un premio intitolato Nelson Mandela-sport e solidarietà, anche questa associazione lotta contro tutte le forme di razzismo e discriminazione, ha infatti istituito i Mondiali Antirazzisti, che si svolgono nel mese di luglio e a cui partecipano ragazzi provenienti dall'Europa e dal Mondo.

Nelson Mandela è stato il simbolo di questa lotta, un uomo che ha difeso i propri ideali strenuamente, sempre alla ricerca della pace, con l'obiettivo di insegnare un modo civile per risolvere le problematiche che da sempre sconvolgono il nostro mondo, *"la pace non è un sogno, può diventare realtà, ma per custodirla bisogna essere capaci di sognare"*.

Basterebbe poco se solo si riuscisse a mettere da parte i propri interessi politici ed economici, se ognuno guardasse all'altro come ad un amico ed insieme si cercassero soluzioni pacifiche, quante guerre inutili si potrebbero evitare!

La UISP commemora Nelson Mandela e si assume l'impegno di continuare il percorso da lui intrapreso, lo farà tramite lo sport, simbolo e strumento di pace e dialogo.

lunedì, 9 dicembre 113 ore 9:25:42



chi siamo | servizi | contatti | pubblicità | collabora con noi | archivio



involuzione in corso dicono i commentatori del Sistema, e non hanno torto. La nuova Mas macchia l'intera edicola della politica del potere sembra un mostro degno della serie Atlas del Robo. **VOTATE IL SONDAGIO IMGPRESS**

- Attualità
- Politica
- Inchiesta
- Culture
- L'intervista
- L'eroe
- Sport
- Caffetteria
- Tecnologia
- Questa è la stampa
- Stracult
- Foto Gallery
- HOME PAGE

CERCA

Iscriviti alla newsletter per ricevere tutti gli ultimi aggiornamenti di ImgPress.it

GIUSEPPE CUCIUSTA  
GIACCHINO DI NINAZZALI

MI CHIAMO MAURIZIO  
SONO UN BRAVO RAGAZZO  
HO UCCISO  
OTTANTA PERSONE



il Casale  
dell'ulivo

Glied Rocca S. Pietro  
08074 Nava (ME)  
Tel. 091 961555  
0911 961963  
www.extravirgin.it

SPORT

MANDELA: IL RICORDO DELL'UISP E DELLO SPORT SOCIALE

(06/12/2013) - Il mondo piange la scomparsa di Nelson Mandela, icona del Novecento per la sua lotta contro l'apartheid. L'Uisp ricorda Mandela, uomo che amava lo sport perchè rispecchiava i suoi ideali: liberta' e uguaglianza, pace e riconciliazione, liberazione e solidarieta'.

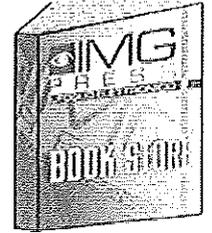
"Lo sport ha il potere di cambiare il mondo - scriveva Mandela - Ha il potere di suscitare emozioni. Ha il potere di unire le persone come poche altre cose al mondo. Parla ai giovani in un linguaggio che capiscono. Lo sport può creare speranza, dove prima c'era solo disperazione. È più potente di qualunque governo nel rompere le barriere razziali. Lo sport ride in faccia ad ogni tipo di discriminazione".

Le riunioni di organismi dirigenti Uisp, in programma da oggi a domenica, si apriranno con la lettura di questa frase di Mandela. L'Uisp istituì un premio intitolato a Nelson Mandela nel 1990. Poi, durante i Mondiali in Sudafrica del 2010, in giugno, una delegazione nazionale Uisp presso il Museo dell'Apartheid di Johannesburg (Northern Parkway & Gold Reef Road) assegnò nuovamente il Premio "Nelson Mandela - Sport e Solidarietà", con il patrocinio del Coni e della Figc. L'Uisp ha fatto la sua parte negli anni della lotta contro l'apartheid, il razzismo e ogni forma di discriminazione. Questo impegno continua con le mille iniziative che ogni giorno porta avanti e con i Mondiali Antirazzisti che si svolgono in luglio con ragazzi e ragazze che provengono dall'Europa e dal mondo.

"Con lui se ne va un altro pezzo di storia - dice Carlo Balestri, responsabile internazionale Uisp - Un uomo che è storia fondamentale di una parte del Novecento, intriso di ideali - non ideuzze! - e di caparbia volontà di difendere quei valori non temendo nemmeno le più estreme conseguenze. Un uomo simbolo della lotta contro l'apartheid che è stato e sarà un esempio anche per la Uisp, che tanto gli deve nell'impostazione del suo lavoro in Italia nell'ambito dell'intercultura e nell'utilizzo dello sport all'estero, in aree martoriata dalle guerre, dalle carestie, dalla negazione dei diritti. L'Uisp assume l'impegno di proseguire sulla strada tracciata da Mandela e di farlo attraverso lo sport, come strumento di pace, di dialogo e di lotta contro tutte le discriminazioni, a cominciare da quelle di carattere economico".

STAMPA    SEGNALE    Mi piace    1

news (Altre news)



ACQUISTA



Omicidio Bottari: 5807 giorni senza risposta.

"Il picciotto e il brigatista"




9:26 am - Monday, December 9, 2013




ASOCIATA  
LA NOSTRA  
DIRETTA

Home Concorso Cortometraggi Unità d'Italia Enna Life Redazione search this site...

- Risultati > **L'Uisp ricorda Nelson Mandela**
- Sport > Scritto da Capo Redattore | December 6, 2013 |
- Spettacolo > **Il mondo piange la scomparsa di**
- Istituzioni > **Nelson Mandela, icona del Novecento**
- Solidarietà > **per la sua lotta contro l'apartheid. LUisp**
- Primo Piano > **ricorda Mandela, uomo che amava lo**
- Centuripe > **sport perchè rispecchiava i suoi**
- Villarosa > **ideali: libertà e uguaglianza, pace e**
- Leonforte > **riconciliazione, liberazione e**
- Cultura > **solidarietà.**
- Barrafranca > **Lo sport ha il potere di cambiare il**
- Aidone > **mondo scriveva Mandela – Ha il**
- Pietraperzia > **potere di suscitare emozioni. Ha il potere di unire le persone come poche altre**
- Regalbuto > **cose al mondo. Parla ai giovani in un linguaggio che capiscono. Lo sport può**
- Assoro > **creare speranza, dove prima c'era solo disperazione. È più potente di qualunque**
- Web Tv > **governo nel rompere le barriere razziali. Lo sport ride in faccia ad ogni tipo di**
- Enna > **discriminazione.**
- Politica > **Le riunioni di organismi dirigenti Uisp, in programma da oggi a domenica, si**
- > **apriranno con la lettura di questa frase di Mandela.**
- > **LUisp istituì un premio intitolato a Nelson Mandela nel 1990. Poi, durante i**
- > **Mondiali in Sudafrica del 2010, in giugno, una delegazione nazionale Uisp**
- > **presso il Museo dell'Apartheid di Johannesburg (Northern Parkway & Gold Reef**
- > **Road) assegnò nuovamente il Premio "Nelson Mandela – Sport e Solidarietà", con**
- > **il patrocinio del Coni e della Figg.**

LUisp ha fatto la sua parte negli anni della lotta contro l'apartheid, il razzismo e ogni forma di discriminazione. Questo impegno continua con le mille iniziative che ogni giorno porta avanti e con i **Mondiali Antirazzisti** che si svolgono in luglio con ragazzi e ragazze che provengono dall'Europa e dal mondo.

Con lui se ne va un altro pezzo di storia dice **Carlo Balestri, responsabile internazionale Uisp** – Un uomo che è storia fondamentale di una parte del Novecento, intriso di ideali – non ideuzze! – e di caparbia volontà di difendere quei valori non temendo nemmeno le più estreme conseguenze. Un uomo simbolo della lotta contro l'apartheid che è stato e sarà un esempio anche per la Uisp, che tanto gli deve nell'impostazione del suo lavoro in Italia nell'ambito dell'intercultura e nell'utilizzo dello sport all'estero, in aree martorate dalle guerre, dalle carestie, dalla negazione dei diritti. LUisp assume l'impegno di proseguire sulla strada tracciata da Mandela e di farlo attraverso lo sport, come strumento di pace, di dialogo e di lotta contro tutte le discriminazioni, a cominciare da quelle di carattere economico.

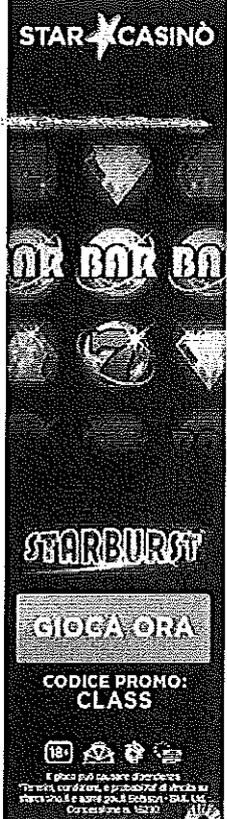
Questo articolo è stato letto: 34 volte.

Notizia inserita in: Uisp

#### Capo Redattore

[View all posts by Capo Redattore](#) →

Comments are closed.



STAR CASINO

STARBURST

GIOCA ORA

CODICE PROMO:  
CLASS

18+

Il gioco può causare dipendenza. Per info, consulenza e supporto di gioco al cliente vai su [www.starburst.it](#) o chiama il numero verde 800 00 11 11. Concessione n. 144/13

# Mondiali e Olimpiadi il Brasile chiama i manager rispondono

la Repubblica

LUNEDÌ 9 DICEMBRE 2013

IDUE EVENTI SONO  
L'ENNESIMA CALAMITA  
PER I DIRIGENTI STRANIERI  
ATTIRATI DALLO SVILUPPO  
ECONOMICO E DALLE GRANDI  
OPPORTUNITÀ DI CRESCITA  
PROFESSIONALE. E GLI  
ITALIANI SONO IN PRIMA FILA

**Daniele Autieri**

I Mondiali di calcio dell'estate prossima e le Olimpiadi del 2016 sono l'ennesima calamita per i manager stranieri richiamati dallo sviluppo economico e dalle grandi opportunità di crescita professionale offerte dal Brasile. Tra loro, una delle comunità più nutrite è proprio quella dei dirigenti italiani, forti di una tradizione e una composizione demografica che premia la nostra cultura. Solo nella capitale economica e finanziaria, San Paolo, 8 milioni di persone hanno famiglie di origine italiana. Silvana Case, partner brasiliana della società di executive search Kilpatrick, fa da ponte tra la domanda delle imprese e l'offerta dei professionisti stranieri.

«I manager italiani - spiega - sono molto apprezzati in Brasile e maggiormente richiesti dalle società italiane in loco rispetto alle società brasiliane. Molti italiani però sono ormai presenti da molti anni e cominciano a valutare con particolare interesse contratti locali per aziende brasiliane. In particolar modo le società italiane scelgono figure più vicine per cultura e relazioni al nostro Paese».

Ci sono poi settori che più di altri fanno da calamita per dirigenti provenienti dall'Italia. «Dall'osservatorio brasiliano di Kilpatrick - prosegue Silvana Case - abbiamo rilevato che i settori maggiormente attivi nella ricerca di manager stranieri sono quelli legati all'energia, alle infrastrutture e ai servizi in genere. Per quanto riguarda poi nello specifico i manager italiani, la loro domanda è spesso legata alla spendibilità del marchio "made in Italy"».

Un campo in cui fa sentire la sua voce Eataly, simbolo del gusto e della qualità alimentare italiani, che ha annunciato appena qualche giorno fa l'apertura di una nuova sede a San Paolo nel novembre del 2014. A guidare il progetto è Luca Baffigo Filangeri, uno dei tre amministratori delegati dell'azienda, che commenta: «Siamo già pienamente operativi, e stiamo lavorando alla creazione

della squadra. Trovare risorse umane e manager di elevata professionalità non è facile, perché le aziende stanno crescendo e sono alla costante ricerca di uomini in grado di cavalcare questo sviluppo».

Così si presenta il mercato brasiliano delle risorse umane: pochi ma ben preparati. «È infatti - prosegue Baffigo Filangeri - circa il 50% dei dirigenti nati in Brasile hanno studiato e lavorato negli Stati Uniti prima di tornare nel Paese di origine».

Anche a loro guarda oggi Eataly che mira a far gestire il grande shop di 5 mila metri quadri da personale misto, italiano e brasiliano. Dall'altra parte, un mercato potenzialmente enorme che tuttavia può essere sfruttato al meglio solo con le risorse giuste, manager preparati, integrati con gli stili di vita, i modelli di business, ma anche le leggi brasiliane.

Alessandro Barilla, dopo una carriera in Italia, è oggi chief financial officer di Telespazio in Brasile. «Per fare il manager in Brasile -

racconta ripercorrendo la sua esperienza - occorre adattarsi a una maggiore instabilità e velocità dei cambiamenti e ad una bassa programmazione di lungo periodo».

Ma le condizioni lavorative, per i dirigenti italiani in Brasile, non sono sempre facilissime. «Viviamo in un'economia ad alta inflazione - spiega Barilla - dove la maggior parte dei servizi fondamentali pubblici (come l'educazione e la salute) sono scadenti e pertanto si ricorre all'offerta pri-

vata. A questo si aggiunge la quasi inesistente copertura previdenziale obbligatoria del settore privato».

Per colmare questi ritardi, i compensi riservati ai manager sono generalmente superiori rispetto all'Europa e all'Italia. A confermarlo è anche chi, per scelta, ha deciso di saltare sull'altro lato della staccionata e di intraprendere una carriera dentro un'impresa italo-brasiliana. Secondo Roberto Marinelli, direttore della Macom Brasil (azienda specializzata nel

settore industriale), «gli stipendi dei manager esecutivi sono decisamente superiori a quelli italiani e in generale europei, proprio perché la difficoltà nazionale a formare professionisti di alto livello è grande». Anche per lui, come per molti altri esperti del settore, si tratta di un mondo completamente differente dal nostro. «I manager brasiliani - spiega - hanno dovuto adattarsi per sopravvivere, a condizioni molto difficili e a un grado elevato di dinamicità e instabilità. Questo li ha resi incredibilmente flessibili».

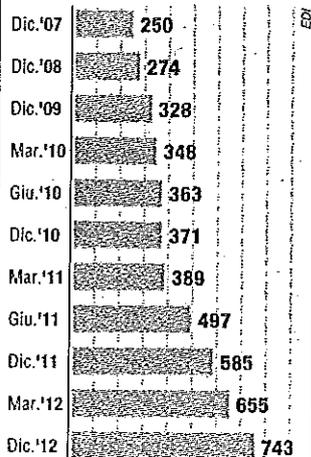
Nella lista dei cosiddetti "expatriate", i dirigenti del made in Italy finiti oltreoceano, rientra anche Rosario Bucca, che oggi ricopre la carica di ceo dell'unità brasiliana della Gefran, società italiana specializzata nella componentistica elettronica. «Qui in Brasile - racconta - un manager può guadagnare anche il doppio di un suo corrispettivo europeo. Basti pensare che un ingegnere appena laureato ha diritto a uno stipendio dieci volte superiore al salario minimo nazionale».

Una scelta precisa per premiare le eccellenze, ma soprattutto uno strumento per attrarre il meglio delle classi dirigenti internazionali e metterlo al servizio dello sviluppo del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GLI STABILIMENTI

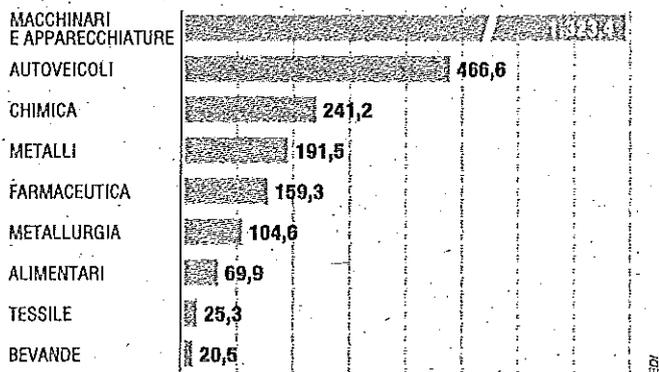
Numero imprese italiane in Brasile



Fonte: Ministero degli Affari Esteri

## EXPORT DALL'ITALIA IN BRASILE

Principali prodotti, in milioni di euro, gen.-ago. 2013

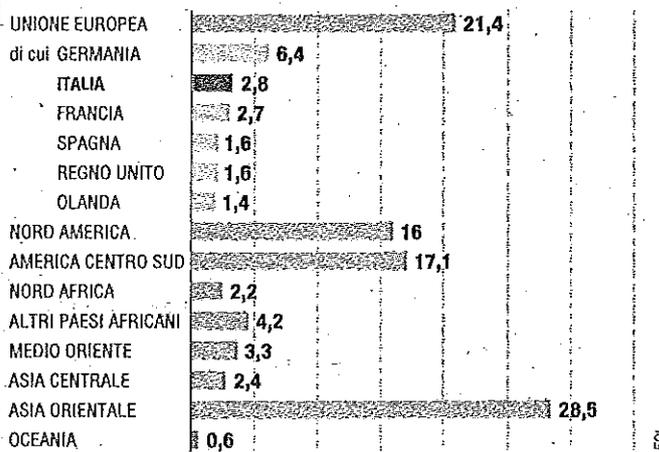


Fonte: elaborazioni ISTAT su dati ISTAT

Nel grafico qui sopra, i prodotti dell'export italiano verso il Brasile, per comparti economici. A destra, l'Italia rappresenta il 2,8 per cento dell'import brasiliano

## L'IMPORT IN BRASILE

Quote di mercato 2012 per Paese di provenienza



Fonte: elaborazioni ISTAT su dati ISTAT

## Cubature-premio e espropri,

### ecco il piano stadi

la Repubblica

LUNEDÌ 9 DICEMBRE 2013

*L'emendamento del governo alla legge di stabilità non esclude la costruzione di case e negozi*

**VALENTINA CONTE**

ROMA — Il privato fissa tutto: il valore dell'operazione e il premio urbanistico di compensazione. In cambio ottiene dal Comune i timbri necessari, anche l'eventuale esproprio di terreni per "pubblica utilità". Laddove però l'utilità è tutt'altro che pubblica. E se i tempi non vengono rispettati, entra in campo addirittura il presidente del Consiglio in persona, caso unico in Italia, per mettere in un angolo le sovrintendenze e commissariarle. Insomma, sembra un caso di emergenza nazionale, quella degli stadi, nuovi o da ristrutturare. Norme accelerate, semplificate, un po' pasticciate. Il governo, dopo le polemiche al Senato, dunque ci riprova alla Camera. Egli oggi discuterà il nuovo testo dell'emendamento alla legge di Stabilità (illustrato dal ministro Delrio che ha delegato allo sport) con i gruppi parlamentari. Le parole "non contigue" - per indicare le cubature-premio concesse ai costruttori anche lontano dagli impianti sportivi - sono sparite. Ma non si dice neanche il contrario, e cioè che non si possono fare, visto che la normativa urbanistica le contempla. Uscite dalla porta, rien-

**Così i privati fisserebbero sia la compensazione urbanistica che il valore dell'opera**

trano dunque dalla finestra. D'altronde gli stadi costano, almeno 300 milioni. E nella legge di Stabilità se ne stanziavano solo 45 di milioni in tre anni per ammodernare e mettere in sicurezza. Briciole che necessitano di una "compensazione". Ma perché tutta questa fretta? Le regole ci sono già, se si vuole costruire uno stadio, come dimostra quello della Juventus. La sensazione però è che una norma di legge possa aiutare ad "oliare" veti e contrasti locali. E spingere i progetti (e gli interessi) già in cantiere. Come ad esempio gli stadi di Fiorentina, Roma, Lazio, Palermo, Napoli. Del resto le nuove norme, così come sono confezionate, potrebbero far gola a molti costruttori. Dietro il paravento di cittadelle dello sport, via libera a centri commerciali, palazzine, quartieri anche in zone off limits in altre circostanze. L'emendamento stabilisce intanto che sia il privato a mettere sul tavolo del sindaco un generico studio di fattibilità e un piano economico-finanziario. In pratica, la stima del valore dell'opera e il "concambio" urbanistico, il premio. Certo, poi ci sarà la conferenza dei servizi (nel testo appare però un "eventualmente" che potrebbe escluderla), ma il prezzo lo fa il privato. E poi, anche se fosse inserita la di-

citura «a carattere non residenziale», nessuno può impedire «altri tipi di intervento» (dunque cubature), funzionali «al raggiungimento del complessivo equilibrio economico-finanziario dell'iniziativa». Non solo. Il fatto che il Comune dichiari il «pubblico interesse della proposta», apre la strada agli espropri di terreno, come nel caso di scuole, ospedali, infrastrutture. Magli stadi sono un'altra cosa. Peraltro il Comune

- una volta definito lo scambio, stadio contro cemento - non può più intervenire per ridefinire gli impegni. Una corda al collo. E se i tempi non sono rispettati (non perentori, per come scritti), il

presidente del Consiglio interviene e nomina un commissario. «Una norma illusoria e dannosa, una scorciatoia che non sta in piedi e crea favoritismi», la definisce il deputato pd Roberto Mo-

rassut. Una posizione non condivisa da tutti nel suo partito. Mentre il mondo dello sport scalpita. «C'è un impegno preciso del governo per la legge sugli stadi», ricorda il presidente del Coni, Ma-

lagò. Da oggi in commissione Bilancio della Camera si foltiscono gli emendamenti alla legge di Stabilità e da domani si vota. In attesa del testo finale sugli stadi.

## Gli stadi

### JUVENTUS

Inaugurato lo **Juventus Stadium** nel 2011, il club bianconero ora riqualificherà la zona adiacente, la **Continassa**, dove sorgeranno la sede sociale, il nuovo centro sportivo, un albergo e una zona residenziale: investimento da circa **40 milioni**

### MILAN E INTER

Milan e Inter hanno già manifestato il proprio interesse ad aggiudicarsi l'area di **Rho** che ospiterà l'Expo e che sarà disponibile dopo il **2015**

### PARMA

Progetto di ristrutturazione del **Tardini** con riqualificazione del quartiere **Cittadella**. Il club non intende costruire un nuovo impianto altrove

### LAZIO

Lo **Stadio delle Aquile** è pensato dal club sulla **via Tiberina** di proprietà di Marco e Cristina Mezzaroma. Il progetto non è ancora stato presentato, il terreno è considerato ansa del fiume del Tevere e zona alluvionale

### ROMA

La **Roma** ha l'accordo con il costruttore **Parnasi** per il nuovo stadio a **Tor di Valle**, al posto dell'ippodromo. Nell'area sorgerà anche un quartiere residenziale, siegato però dal progetto del club

### ATALANTA

L'architetto **Zavanella** incaricato di un progetto su un'area ancora da definire: in corsa **Grumello del Piano** e **Grassobbio**

### UDINESE

Già partiti nel giugno 2013 i lavori di ristrutturazione del Friuli. All'Udinese il diritto di superficie per 99 anni. Costo previsto dell'opera (da 25mila posti): **25 milioni**

### VERONA

Il nuovo stadio dell'**Hellas**, sul modello di quello dello **Swansea**, sorgerà nel quartiere della **Marangona**. Il club pensa anche a un nuovo centro tecnico di proprietà

### BOLOGNA

Ristrutturazione del **Dall'Ara** e riqualificazione del quartiere **Saragozza**. Momentaneamente bloccato il progetto di un nuovo centro tecnico a **Quarto**, nel comune di **Granarolo**: il Tar si pronuncia il 5 dicembre

### NAPOLI

Trattativa fra **De Laurentiis** e il sindaco **De Magistris**: il Napoli vuole la proprietà dello **stadio San Paolo** per ristrutturarlo. Ipotesi alternativa: nuovo stadio a **Caserta**

### PALERMO

Pronto il progetto dell'architetto **Zavanella** per il nuovo stadio nel **quartiere Zen**, sulle ceneri del velodromo **Borsellino**: 35mila posti, ristorante, cinema, negozi



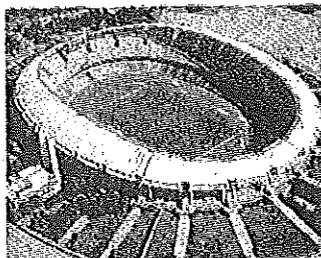
### PUBBLICO INTERESSE

Il Comune può dichiarare il "pubblico interesse della proposta", aprendo la strada agli espropri di terreni



### COMMISSARIAMENTO

Se i tempi non vengono rispettati, il presidente del Consiglio può intervenire nominando un commissario



### CUBATURE EXTRA

Scompare il riferimento alle cubature non contigue allo stadio, ma la normativa urbanistica le prevede